

Treviglio, 500 anni fa le lacrime di Maria

La città bergamasca, della Diocesi di Milano, in festa per l'importante anniversario del miracolo. Con il suo santuario che è stato interamente restaurato.

di Luca FRIGERIO

Nonostante questo tempo di pandemia, il santuario della Madonna delle lacrime di Treviglio oggi può festeggiare l'anniversario del quinto centenario del miracolo in pieno splendore. Per quattro anni, infatti, il sacro edificio è stato oggetto di un vasto e impegnativo restauro, che ha interessato ogni parte del sacro edificio, all'esterno e all'interno, dalla facciata alla cripta, dagli affreschi ai mosaici, con nuovi impianti di riscalda-

mento e di illuminazione. Un intervento costato quasi quattro milioni di euro, interamente sostenuto dalla locale comunità parrocchiale.

Il prodigio di cui il tempio trevigliese è memoria, infatti, accadde durante le lotte che dilaniavano il ducato di Milano, conteso tra francesi e spagnoli. Gli abitanti della zona, stanchi ormai degli scontri che straziavano le campagne, rassicurati forse dalle promesse di aiuto degli ufficiali sforzeschi, osarono rifiutare accoglienza e viveri al-

le truppe del maresciallo di Francesco I, Odet de Foix, signore di Lautrec, definito dai contemporanei «più duro del diamante, più feroce di un leone».

Irascibile e vendicativo, il Lautrec promise allora una punizione esemplare: il borgo bergamasco, ambrosiano di rito, sarebbe stato saccheggiato e distrutto; la popolazione dispersa, quale ammonimento per altre ed eventuali ribellioni. Avutane notizia, la gente di Treviglio precipitò nella disperazione. A nulla valsero le amba-



sciate, le scuse, le offerte. Così che i fanti e i cavalieri d'Ortralpe, all'alba del 28 febbraio 1522, già si disponevano ad assaltare la città, in un silenzio ir-reale, rotto soltanto dai pianti delle donne e dalle preghiere che si alzavano ferventi in ogni chiesa.

Ma dal convento delle Agostiniane ecco un urlo improvviso: «Miracolo! Miracolo!». Un'antica immagine della Vergine Maria, dipinta sul muro esterno della cappella delle religiose, aveva infatti cominciato a lacrimare, improvvisamente, copiosamente. La notizia del prodigio si sparse in un attimo per i rioni trevigliesi, fino alle orecchie dello stesso Odet de Foix, che, da soldato pratico qual era, volle verificare di persona l'accaduto. Ma quando fu davanti a quell'icona mariana, il condottiero francese, sconcertato e allibito, non poté far altro che gettarsi in ginocchio, e porgere alla Madonna piangente la sua spada e il suo elmo, in segno di pace e sottomissione. Armi che, a distanza di cinque secoli, sono ancor oggi custoditi ai piedi di quella miracolosa effigie.

Fu san Carlo, sessant'anni più tardi, a riconoscere l'eccezionalità di quel segno divino qui manifestatosi, disponendo la costruzione di un nuovo santuario. Nel 1619 il tempio accoglieva così la venerata immagine di Maria Santissima, con la benedizione del cardinal Federico Borromeo (che, secondo un'ipotesi piuttosto fondata, proprio qui e in quell'occasione ebbe modo di incontrare e con-



La venerata e miracolosa immagine che a Treviglio, il 28 febbraio 1522, lacrimò copiosamente, oggi conservata all'interno del santuario. Ai suoi piedi, sotto, la spada e l'elmo del comandante Odet de Foix, offerti alla Vergine in segno di pace e sottomissione.



...di fronte a quella prodigiosa lacrimazione, anche il temibile condottiero francese, sconcertato, non poté fare altro che gettarsi in ginocchio...



In questa pagina, alcuni scorci dell'interno del santuario della Madonna delle Lacrime dopo i restauri. Sotto a destra, la facciata della chiesa.

vertire l'Innominato di manzoniana memoria, ovvero il famigerato Bernardino Visconti, conte di Brignano). Agli inizi del Settecento venne realizzata la facciata, mentre i genovesi Gianluca e Carlo Molinari, padre e figlio, posero mano a scenografici affreschi che illustrano per immagini la miracolosa vicenda. Altre tele di qualità sono poste sulle pareti e sulle cappelle, attribuite a maestri come Camillo Procaccini, Giovanni Stefano Doneda detto il Montalto e Bernardino Galliari.

L'ampliamento del santuario fu deciso nell'ultimo scorcio del XIX secolo, sulla base di un progetto firmato da Cesare Nava, architetto e uomo politico di primo piano nell'Italia postunitaria, all'epoca stretto collaboratore, anche per le questioni sociali, del beato cardinal Ferrari. La decorazione fu quindi af-





fidata a Gaetano Cresseri, che operò nel nuovo presbiterio, e poi, negli anni Trenta, a Giovanni Bevilacqua, che affrescò la grandiosa cupola.

Uno degli ultimi interventi, nel 1957, fu quello di Trento Lon-

garetti nella cripta, dove l'indimenticato artista trevigliese realizzò le due vetrate e i mosaici in stile veneziano. Ma questo ambiente era da tempo inagibile e la sua restituzione alla pubblica fruizione, grazie agli odier-

ni restauri, costituisce una sorpresa anche per molti fedeli che sono soliti frequentare il santuario della Madonna delle Lacrime, autentico cuore della vita religiosa, ma anche sociale, della comunità di Treviglio. ■

Come & dove

Per organizzare una visita al santuario della Madonna delle Lacrime di Treviglio si può contattare la segreteria parrocchiale al numero 0363.49348. Informazioni, eventi e notizie storico-artistiche sono riportate sul sito comunitapastorale-treviglio.it. Fra i progetti ideati per questo quinto centenario trevigliese, c'è anche la realizzazione del Museo della Basilica, un'area espositiva dove poter dare ancor più risalto al celebre politico rinascimentale di San Martino.

Il Giubileo e la Porta santa

«La Madonna, nel 1522, non pianse con una lacrimuccia sola, ma per ore, affinché tutti potessero vedere - afferma monsignor Norberto Donghi, responsabile della Comunità pastorale Madonna delle Lacrime di Treviglio, in provincia di Bergamo, ma diocesi di Milano -. È una delle particolarità del miracolo trevigliese: a differenza di altri casi, a Treviglio la Madonna pianse davanti a una città. La radice della festa del cinquecentenario è spirituale, religiosa, ma sarà una festa per tutta la città».

L'Anno santo trevigliese è iniziato con l'apertura della porta santa del santuario della Madonna delle lacrime. Per tutto l'anno, infatti, il portone centrale della facciata è "Porta santa", su concessione di papa Francesco.

La Comunità pastorale, del resto, ha già programmato, fino alla fine del 2022, diversi appuntamenti: "giubilei" che coinvolgono tutta la città. Molte sono anche le iniziative e i progetti che verranno proposti a Treviglio in occasione del quinto centenario del miracolo (aggiornamenti e informazioni sul sito dedicato: www.treviglio22.it).

